

IL CULTO

CATECHISMO 2013–14 DEL PASTORE PAOLO RIBET

ORDINE DEL CULTO

Accoglienza: Marco 18, 20 (Innario p. 8)

Invocazione: Salmo 28, 6–7 (Innario p. 8); Inno 42 *Ti loderò Signor* (Innario).

Confessione di peccato: Salmo 51, 1.4.10–12 (Innario p. 11); Inno 186 *Mi leverò* (Innario).

Annuncio della Grazia: Romani 5, 1–2 (Innario p. 12)

Confessione di fede: Matteo 12, 29–31a.

Lecture: Genesi 3, 6 e II Corinzi 11, 3 (Un Giorno una Parola 2014 p. 125)

Predicazione: II Corinzi 11, 1–9.

Cena del Signore: I Corinzi 10, 16–17 (Innario p. 17); Inno 210 (Innario).

Raccolta delle offerte: II Corinzi 9, 6–9.

Annunci: Saluti.

Intercessione: Preghiera (Un Giorno una Parola 2014 p. 35); Preghiere dell'assemblea; Discussione; Padre Nostro da Luca 11, 2–4.

Benedizione: Numeri 6, 24–26 (Innario p. 18).

NOTE IN ORDINE ALFABETICO

Cena: La Cena del Signore è la celebrazione del ricordo della Passione e si svolge, di solito, una volta al mese. Viene preceduta dalla lettura di uno o più passi evangelici che ne ricordano l'istituzione. Non è il momento centrale e obbligatorio del culto, come avviene in altre tradizioni. La storia tormentata del dibattito teologico e il suo significato per le chiese protestanti di oggi sono raccontate nei libri di Genre (2007) e Ricca (2013).

Culto valdese: Il libro di Genre (2004) propone una descrizione critica del culto attualmente in uso nelle chiese valdesi. In appendice sono riportati ordini del culti di varie chiese protestanti che permettono un confronto da cui risulta una sostanziale unità delle impostazioni. Il culto è articolato in due parti principali, di cui la più importante è la seconda, incentrata sulla lettura della Parola e sulla meditazione. Nella prima parte la comunità si prepara all'annuncio riconoscendo il proprio peccato e ascoltando le parole di Grazia. La Cena del Signore segue questi due passaggi. Adattando la descrizione di Genre (2004) lo schema è:

LITURGIA DI APERTURA: Accoglienza; Saluto; Salmo; Confessione di Peccato; Annuncio della Grazia; Confessione di Fede; Battesimo.

LITURGIA DELLA PAROLA: Lettura; Sermone.

LITURGIA DELLA CENA DEL SIGNORE: Cena; Avvisi; Offerte; Intercessione; Benedizine.

Innario: Il canto è una parte importante del culto riformato e costituisce la preghiera della comunità. L'edizione attualmente in uso è quella curata da Corsani, Rostagno, Taccia e Tagliero (2000). Oltre agli inni contiene all'inizio una serie di testi liturgici che permettono di organizzare un culto semplice ma completo secondo la liturgia BMV.

Lezionari: La scelta del brano delle scritture su cui basare la meditazione nel culto è, nelle chiese riformate, responsabilità del predicatore, ma molti ritengono di utilizzare normalmente un lezionario, cioè una lista di passi biblici suddiviso per domeniche. Per la comunità questa procedura ha il vantaggio di far conoscere in anticipo i

passi biblici che saranno commentati, dando eventualmente la possibilità a ciascuno di prepararsi; per il predicatore ha il vantaggio di allontanare la tentazione di ripetere domenica dopo domenica quegli stessi argomenti che ritiene più importanti. Ha lo svantaggio di irrigidire la liturgia in uno schema fisso. Ogni anno viene pubblicata la raccolta curata dalla *Un giorno una parola* FCEI (2004) che è u adattamento della raccolta *Losunghen* (sorteggiati), che i Fratelli Moravi preparano ogni anno dal 1731. In questa raccolta i Fratelli Moravi estraggono a sorte un versetto dell'Antico Testamento da un lista di 1780 e poi lo accoppiano con un versetto del Nuovo Testamento, con una concezione della Bibbia che potrebbe essere criticata, ma che è comunque chiara. Nell'edizione italiana vengono aggiunti anche una breve meditazione, e altri due versetti dal Nuovo Testamento. Il volume contiene poi un'introduzione, che tratta ogni anno un argomento specifico, una raccolta di preghiere giornaliere, e per la domenica, un lezionario specifico ispirato da quello della chiese luterane tedesche. Lo stesso volume riporta in appendice un diverso lezionario per il culto domenicale, il *Lezionario Comune Riveduto*, di origine statunitense, di ispirazione ecumenica, è che è consigliato dalla Commissione Culto e Liturgia delle chiese BMV. Per questa predicazione i brani scelti sono quelli del 7 maggio, cioè Genesi 3,6 e 2 Corinzi 11, 3.

Predicazione: Il sermone è considerato la parte più importante del culto: se non c'è predicazione non c'è culto. Tradizionalmente, la preparazione del sermone occupa una parte considerevole dell'attività del pastore. Nella tradizione valdese la predicazione parte sempre da un passo biblico, che può essere trattato in quanto tale, oppure essere l'occasione di meditazione sui fatti attuali. Bisogna però dire che altre tradizioni evangeliche preferiscono predicare su un tema specifico, riferendosi alla Bibbia a seconda dello svilupparsi dell'argomento.

Sacerdozio universale: Le chiese riformate ordinano e sostengono pastori che per preparazione, dedizione esclusiva, autorità sono i più adatti a presiedere il culto domenicale e le altre liturgie. Inoltre le chiese metodiste e valdesi hanno predicatori locali ordinati che sono autorizzati a svolgere le stesse funzioni in assenza di pastori. Ma ogni comunità può autorizzare chiunque che abbia la sua fiducia

a predicare e a presiedere il culto. C'è qui una differenza importante da quelle tradizioni che hanno sacerdoti consacrati e unici autorizzati a presiedere culti e a somministrare sacramenti validi.

Simboli rituali: Le chiese riformate usano pochi simboli e, per ragioni storiche, guardano tutte le liturgie performative sono guardate con sospetto: per esempio, i salmi in forma responsoriale non sono graditi a molti membri di chiesa. Ci sono comunque svariati elementi di questo tipo: la forma e l'arredo dei locali; l'esposizione della Bibbia; gli arredi di Natale e di Pasqua; gli abiti del celebrante; l'abbigliamento dei membri dell'assemblea; l'alzarsi e sedersi; il canto; l'alzare le mani in preghiera; l'organizzazione della raccolta delle offerte; l'interazione tra musica e parola; l'organizzazione della Cena; i movimenti del pastore e dei lettori. È opinione diffusa che l'introduzione di ulteriori elementi ispirati dai nuovi membri di chiesa che vengono da chiese fuori dall'Italia possa essere benefica.

Teologia pratica: Con questo nome si indica quel settore della teologia che si occupa delle attività della chiesa in quanto comunità. Prima di tutto la liturgia, ma anche la diaconia, la cura d'anime, la catechesi. Ne parla diffusamente Genre (1991).

LIBRI CITATI

- FERRUCCIO CORSANI, BRUNO ROSTAGNO, ALBERTO TACCIA, FRANCO TAGLIERO (curatori). *Innario cristiano*. Claudiana, Torino (2000). Nuova Edizione.
- FCEI (curatore). *Un giorno una parola*. Claudiana, Torino (2004). Introduzione di Paolo Ricca.
- ERMANNNO GENRE. *Nuovi itinerari di teologia pratica*. Numero 25 in piccola biblioteca teologica, Claudiana, Torino (1991).
- . *Il culto cristiano. Una prospettiva protestante*. Numero 66 in Piccola biblioteca teologica, Claudiana, Torino (2004).
- . *Gesù ti invita a cena. L'eucaristia è ecumenica*. Numero 78 in Piccola biblioteca teologica, Claudiana, Torino (2007).
- PAOLO RICCA. *L'Ultima Cena, anzi la Prima. La volontà tradita di Gesù*. Numero 7 in I libri di Paolo Ricca, Claudiana, Torino (2013).